

## La Camera accorda i pieni poteri al Governo.

### Entusiasmi e concordia imponenti.

### L'unanimità del popolo italiano.

### Impressioni, dimostrazioni e commenti.

#### Camera dei deputati.

ROMA, 20. — La seduta della Camera si apre alle ore 14. Mentre il presidente occupa il suo seggio, i deputati sorgono in piedi e lo salutano con vivissimi e prolungati applausi con grida ripetute: «Viva Marcora! Viva l'Italia!»

All'ingresso dei ministri la Camera nuovamente sorge in piedi, prorompendo in prolungati applausi, al grido di «Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva l'Italia! Viva il Re!»

Dopo che alcuni deputati hanno prestato giuramento e che si dichiarano convalidate le ultime elezioni avvenute, si passa alle

#### comunicazioni del Governo.

Salandra, pres. del consiglio (segui di vivissima attenzione) presenta un disegno di legge per conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra. Quindi pronuncia il seguente discorso:

#### Il discorso dell'on. Salandra

Onorevoli colleghi! Sin da quando risorse ad unità di stato, l'Italia si affermò nel mondo delle nazioni, quale fattore di moderazione, di concordia e di pace; e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione, con una fermezza che non si è piegata neppure dinanzi ai più pesanti sacrifici.

Nell'ultimo periodo più che tentenze, essa ha mantenuto un sistema di alleanze e di amicizie, dominata precipuamente dall'intento di meglio assicurare per tale modo l'equilibrio europeo e con esso la pace.

Per la nobiltà di quel fine, l'Italia non soltanto ha subordinato ad esso le sue sacre aspirazioni nazionali, ma ha dovuto assistere, con represso dolore, ai tentativi metodicamente condotti di sopprimere quei caratteri di italianità che la natura e la storia avevano impresso indelebili sulle generazioni. (Vivissimi generali, prolungati applausi.)

L'ultime, che nel luglio del 1914 l'impero austro-ungarico dirigeva alla Serbia, annullava d'un colpo gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello stato ci legava. Lo violava per il modo, avendo ommesso, nonché il preventivo accordo con noi, persino un semplice avvertimento (vive approvazioni); lo violava per la sostanza, mirando a turbare in danno nostro il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere di influenza che si era costituito nella penisola balcanica.

Ma più aucto a che questo o quel punto particolare, era tutto lo spirito animatore del trattato che veniva offeso, anzi soppresso; dacché scatenata nel mondo la più terribile guerra, in diretto contrasto con i nostri sentimenti, si distruggeva l'equilibrio che l'alleanza doveva servire ad assicurare, e virtualmente ma irresistibilmente risorgeva il problema della integrità nazionale d'Italia.

Pur non di meno, per lunghi mesi il governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento il quale restituisse all'accordo la ragion d'essere che aveva perduto. Quelle trattative però dovevano avere un limite non solo di tempo, ma di dignità, (prolungati applausi), al di là del quale si sarebbero compromessi insieme gli interessi e il decoro del nostro paese. (Applausi.)

Per la tutela dunque di tali supreme ragioni, il governo del re si vide costretto a notificare al Governo d'Austria Ungheria il giorno 4 di questo mese il ritiro di ogni sua proposta di accordo, la denuncia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione. (Applausi). Né d'altra parte era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurezza e senza prestigio proprio, nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva. (Applausi).

Dato questo stato di cose e considerata la gravità della situazione internazionale, il governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggiore evento e col presente disegno di legge vi chiedo i poteri straordinari che gli occorrono. Tale provvedimento non solo è in sé del tutto giustificato da precedenti nostri e di altri stati, quale che sia la forma di governo onde sono retti, ma rappresenta una migliore coordinazione, se non pure una attenuazione di quella facoltà che lo stesso nostro diritto vigente conferisce d'altronde al governo, allorché preme quella suprema legge che è la salute dello stato. (Vivi, generali applausi).

Onorevoli colleghi! senza luttanza di parole né orgoglio di spiriti, ma gravemente compresi della responsabilità che incombe in quest'ora, noi

abbiamo la coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della Patria. Or, nel nome di essa e per la devozione ad essa, noi fieramente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento ed anche al di là del Parlamento, al Paese (applausi) che tutti i dissenzi si compangano, e che su di essi, da tutte le parti, sinceramente si scenda l'oblio (Approvazioni) di contrasti di partito e di classi, nei tempi ordinari rispettabili sempre. Le ragioni stesse, insomma, che danno vita al quotidiano fecondo contrasto di tendenze e di principi, debbono oggi sparire di fronte a una necessità che supera ogni altra necessità, ad una identità che infiamma più di ogni altra idealità: la fortuna e la grandezza d'Italia. (Prolungati vivissimi applausi.)

Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare, e ricordare questa sola: di essere tutti Italiani, di amar tutti l'Italia, colla medesima fede e con il medesimo fervore. Le forze di tutti s'integrino in una forza sola, i cuori di tutti si rinascano in un sol cuore (Benissimo, applausi); una sola unanime volontà guidi verso la meta invocata; e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica, viva ed eroica; nell'Esercito e nell'Armata d'Italia e nel Capo Augusto che li conduce verso i destini della nuova storia. Viva il Re! Viva l'Italia! (Colorosi approvazioni e grida di viva il Re viva l'Italia!)

Chiedo che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente (approvazioni).

Chiede pure che la commissione riferisca oralmente in questa stessa seduta. (Segui generali di assenso).

#### La Camera approva.

Il presidente pone a partito la proposta Marcora che la commissione sia nominata dal presidente. E' approvata. Essendo stato presenziato dalla proposta del governo, la conformità dei precedenti parlamentari che risalgono al 1859 annunciata immediatamente il nome dei deputati che chiama in numero di 18 a far parte della commissione. Sono: Boselli, Luzzatti Luigi, Bacelli Guido, Cocco Ortù, Compas, Focochiaro Aprile, Guicciardini, Barzilai, Battolo, Pantano, Azeglia, Bianchi Leonardo, Credaro, Dari, Turati, Arlotto, Bissolati e Meda.

#### Nonnino acclamato.

Senatore Sidury, ministro degli affari esteri (La Camera sorge in piedi e applaude vivamente, lungamente al ministro degli esteri, al grido di «viva Sonnino! Viva l'Italia!»); presenta alla Camera i documenti diplomatici riguardanti i rapporti tra l'Italia e l'Austria Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 maggio 1915. (Approvazioni).

Il presidente ricorda che ai termini del regolamento la proposta del presidente del consiglio perché la commissione riferisca immediatamente sui disegni di legge deve essere votata a schede segrete.

Guglielmi, segretario fa la chiama. Il presidente, proclama il risultato della votazione. (Stef)

#### Il voto.

#### NOSTRO FONOGRAMMA

I votanti sono 421: favorevoli 367 contrari 54. Allora il presidente dà comunicazione dell'esito della votazione, segue un accoppio formidabile di applausi. Evidentemente, il voto contrario è dato dai socialisti e dai giovinetti arrabbiati.

E' stata applaudita più fortemente la dichiarazione dell'on. Salandra. Mentre scoppiava l'applauso alla fine del discorso Salandra si fa cenno da alcuni deputati al gruppo dei socialisti che rimanevano muti; e scoppiano grida:

«Cinici! cinici!»  
I socialisti non muovono le labbra. Questo piccolo episodio scompare tra la foga degli applausi.

La ripresa della seduta  
La seduta è ripresa alle 17.5, per discutere il disegno di legge sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari in caso di guerra.

#### LA RELAZIONE

Nò relatore Pon. Boselli, il quale, mentre si reca alla tribuna, è salutato dai più vivi applausi. Ed anche la sua relazione è in vari punti applaudita: quando dice che la commissione propone con voto unanime di approvare il disegno di legge, che viene augellando efficacemente l'opera del Governo, cui fu consiglio la voce della Patria, cui fu accorta il sentimento della dignità nazionale (nuovi, prolungati, vivissimi applausi).

tati sarà nuova affermazione incomparabilmente solenne della fede invincibile e sicura nel diritto e nelle glorie della Patria. (Vivissimi applausi). Egli rinnova il grido della concordia vittoriosa in nome dell'Italia e del Re, certo che il paese quel grido seguirà, e quando per tutte le terre della patria si darà ai venti la bandiera «Italia e Vittorio Emanuele, (vivissimi approvazioni), tutto il popolo italiano avrà un solo volere ed un solo cuore (applausi)

«Teppo lungamente — aggiunge — al dolore delle genti italiane divelte dall'Italia per le usurpazioni della forza e per lo strazio della nazionalità (vivissimi entusiasmi applausi, la Camera sorge in piedi grida: «Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia! Viva il Belgio!»); troppo lungamente al dolore di quella gente supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vicoli della storia (applausi) troppo lungamente risponderemo colla parola delle speranze; ed è tempo ormai di rispondere colla promessa della liberazione! (Vivissimi prolungati applausi).

E tutto il suo discorso è un inno al compimento delle aspirazioni nazionali per tanti anni compresse; ai soldati italiani che sentono la impazienza dei valorosi e la cui virtù agguaglia ogni chimera. (Vivissimi prolungati applausi; grida ripetute di viva l'esercito!); ai marinai italiani più forti dello terribile mare, i quali anelano di dimostrare come nelle pieghe del vessillo tricolore rifuglia ancora sempre la insegna vittoriosa di S. Marco e di S. Giorgio (generali, calorosissimi applausi; grida di viva l'armata)

L'esercito e l'armata, — conchiude — guardano al Re (applausi) e ne traggono esempio di coraggio sereno, saldo, tegno della sua stirpe, esempio di patriottismo italiano, tempo al genio dei tempi e ai sentimenti della nazione. (Vivissimi applausi. Ministri e deputati sorge in piedi al grido di: «Viva il Re!») L'esercito e l'armata mirano al Campidoglio fulgente, mirano a Roma nata a tutte le missioni della civiltà, «alla Roma dell'epopea. Sempre, su le tue ubi ispiratrici del Penton riempide ed arde la fiamma sacra ed immortale dell'italianità, auspicatrice di secoli nuovi per tutte le genti civili. Viva il Re! Viva l'Italia! (Vivissimi entusiasmi più volte rinnovati applausi. La Camera sorge in piedi grida ripetutamente: «Viva il Re! Viva l'Italia!»)

È articolo unico della legge  
«Il governo del Re ha la facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima, di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla difesa dell'ordine pubblico e da urgenti e straordinari bisogni dell'economia nazionale.

«Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 243 e 251 del codice penale per l'esercito.

«Il governo del Re ha la facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del tesoro.

«Il governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, fin quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 di dicembre 1915, i bilanci per le amministrazioni dello stato per lo esercizio 1915-16, secondo lo stato di previsione dell'entrata e della spesa e relativi disegni di legge, con le seguenti modificazioni proposte alla Camera dei deputati, nonché a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

«La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione».

Parlano: Barzilai, in nome delle terre che soffersero e soffrono per il distacco dalla Patria, cui portarono sempre fermo, invincibile amore. Dice che la Camera ed il Paese possono con tranquilla fiducia investirla dei pieni poteri: essi sapranno usarne per la grandezza e per la dignità della Patria. (Applausi vivissimi).

Turati, che sa farsi rumoroggiare quando afferma che egli ed i suoi amici daranno voto contrario alla legge e approvare o perfino applaudire quando esce il affermazioni come questa: «Il trionfo dell'idea di nazionalità prepara in trionfo della idea di umanità: una affermazione cui tutti, anche i nazionalisti più ferventi, sottoscriverebbero; o quando rivolge un fervido saluto augurale al Belgio, all'Inghilterra, alla Francia — e di questo nazioni ricorda il tributo recato al trionfo della libertà e della civiltà; e quando, infine, riconosce che «il nome è sangue che la gioventù italiana si appresta a versare, preparerà alla Patria e all'umanità giorno di maggior benessere e di maggior giustizia.»

Cicotti dichiara che egli ed i suoi amici, come cittadini o come socialisti non solleveranno nessun ostacolo, neppure formale, all'azione del Governo. (Vivi applausi).

#### La votazione

Si vota a scrutinio segreto, essendo la legge composta di un unico articolo. Risultato: votanti, 492; favorevoli 407; contrari 74; astenuti 4. Questo risultato è accolto da vivissimi applausi. Quando Salandra si recò a deporre il proprio voto, fu salutato da calorosissimi applausi.

La Camera approva quindi di prorogare i propri lavori.  
Prima di chiudere, l'on. Marcora pronuncia brevi patriottiche, applaudite parole.

Interprete dei vostri sentimenti (così chiude) ripeté il grido di Viva l'Italia! Viva Colui che con incomparabile saggezza e indomito patriottismo, pieno di spirito di sacrificio e di fervida devozione alle libere istituzioni, è così degno di reggerne le sorti. Viva il Re! La Camera intera si alza in piedi acclamando al Re).

A questo punto l'aula si trasforma in un Campo d'esaltazione magnanima: salve su salve, acclamazioni e acclamazioni. Cento volte si invoca il Re, si invoca l'Esercito, si sublima la Patria.

Tutti i fazzoletti sventolano, tutti i volti sono compunti. Si urlano tutti gli urli dell'anima inebriata, si piange ed anche si singhiozza.

Tutti gridano, acclamano, fremono; tutti gli inni sono intonati, anche l'Inno di Mameli.  
Verso le 19 i deputati rumorosamente, tra i più vivaci commenti, abbandonano l'aula, e la tribuna a poco a poco si vuotano.

#### Al senato

Il presidente dei ministri on. Salandra — accolto con una rinnovata salva di applausi e di viva l'Italia! viva il Re! — legge la stessa relazione che aveva già letto alla Camera. L'on. Sonnino presenta il Libro Verde.

Il Senato si riunisce a oggi, venerdì, alle ore 14 per discutere il disegno di legge sui pieni poteri.

#### Il libro verde.

Lunghi telegrammi dell'agenzia Stefani ci diedero, ancora scorsa, un larghissimo riassunto dei documenti nel Libro Verde; e per qualcuno, la riproduzione integrale. Nella impossibilità di riprodurre quei telegrammi (occuperebbero oltre una pagina e mezza del giornale), ne riferiremo sommariamente il contenuto.

#### Il punto di partenza

L'articolo 7 del trattato della tripla alleanza obbligava l'Austria Ungheria ad un previo accordo con l'Italia ogni volta che volesse occupare, anche temporaneamente un territorio balcanico; e accordarsi pure sui compensi all'Italia, che fossero per compensare quella occupazione. Invece, l'Austria Ungheria avanzò le proprie truppe nella Serbia, senza neppure darne avviso all'Italia; e ciò il nostro Ministro degli esteri on. Sonnino rilevava in un dispaccio del 9 settembre 1914 col quale il Libro Verde s'imbalsamò nel nostro ambasciatore a Vienna Duca d'Avarna, incaricandolo di comunicare il rilievo al ministro degli esteri austriaco co. Berchtold. E nel suo telegramma, l'on. Sonnino ricordava che, in base all'articolo 7 appunto, l'Austria Ungheria, durante la guerra di Libia, aveva fatto le sue riserve per l'azione navale italiana dei Dardanelli ed il suo voto al bombardamento di Salonicco. Soggiungeva che nel Parlamento e nella pubblica opinione in Italia non dubbiosi d'inequità si notavano, e che si venivano più apertamente e fortemente accentuando le aspirazioni nazionali; del che il Governo doveva pur tenere serio conto.

L'Austria non sente da quell'orecchio  
Ma il co. Berchtold non crede che l'avanzata austriaca in Serbia costituisca il caso contemplato nell'articolo 7 citato, e che occorra perciò uno scambio di vedute fra i due governi. Solo dopo una parolaccia dell'ambasciatore germanico a Vienna, si lascia convincere a farlo. Molto stentatamente però. Le trattative si trascinano tutto il dicembre e parte del gennaio. I documenti provano che l'on. Sonnino ha sempre parlato un linguaggio franco, dignitoso, degno di un uomo politico che ha piena coscienza di parlare in nome di 36 milioni di cittadini concordi nel volere finalmente l'Italia compiuta.

Egli insistette sempre nell'affermare che il sentimento popolare italiano non si sarebbe accontentato del solo Trentino; e che una condizione

stabile di concordi fra l'Austria e l'Italia non si sarebbe avuta che quando si potesse «dividere» completamente la formula irredentista di Trento e Trieste, ritenendo che due i regni all'Italia.

L'Austria manca il can per l'Italia  
Si contava così una vote altitana di «escezioni» di «regolarizzazioni», di «obbligazioni» il 9 febbraio, il barone Birsa aveva che il possesso del lodecanico di Valona da parte dell'Italia, avrebbe risposto a questa l'obbligo di accordarsi preventivamente con l'Austria-Ungheria, come ora l'Italia pretendeva accordi preventivi per l'avanzata in Serbia. L'on. Sonnino rispondeva che quelle due occupazioni non devono formare oggetto dei negoziati attuali.

E di fronte a questo contegno persistentemente dilatorio, poneva a conferma il voto dell'Italia ad ogni azione militare dell'Austria-Ungheria nei Balcani, fino a quando non si fosse verificato un'antecedenza l'accordo sui compensi voluti dall'art. 7.

Ma il barone Birsa persisteva nel suo rifiuto di attendere il punto di vista italiano: il 22 febbraio il nostro ambasciatore a Vienna duca d'Avarna annunciava essere vano farsi illusioni in proposito.

«Le mie conversazioni col barone Birsa», dice il telegramma del 28 marzo il nostro ambasciatore — «senza giungere ad alcun risultato pratico, giacché egli formulerebbe sempre nuovi argomenti a sostegno della tesi che propugna.»

«E si arriva alla rottura  
Bulow preme in nome della Germania, sull'Austria-Ungheria e sull'Italia, per tentare di avvicinare i due Stati verso l'accordo. Finalmente, ottenuta dall'Austria le proposte che già si conoscevano, ma che all'Italia non bastano; e si arriva così al 4 maggio — alla denuncia del trattato di alleanza con l'Austria, denuncia comunicata a Vienna ed a Berlino.

Dalla lettura dei documenti si acquista la convinzione che la condotta del Governo italiano fu onestissima: nulla esso tenne occulto, parlò apertamente, ispirandosi alla manifesta volontà del popolo italiano, sostenendo con fermezza e fierezza gli interessi d'Italia.

Dalla lettura dei documenti si acquista la convinzione che la condotta del Governo italiano fu onestissima: nulla esso tenne occulto, parlò apertamente, ispirandosi alla manifesta volontà del popolo italiano, sostenendo con fermezza e fierezza gli interessi d'Italia.

I sussidi ai richiamati  
ROMA 20 — In seguito al regio decreto 13 maggio corr. numero 62, «Pubblicazione nella Gazzetta ufficiale» del 15 ed alle norme concordate tra il presidente del consiglio e i ministri della guerra, della marina e del tesoro, notevoli miglioramenti sono state introdotte nelle disposizioni riguardanti i sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi. Tali sussidi sono ora regolati così:

Lo verranno corrisposti ai soldati con congiunti militari trattiuti o richiamati alle armi, quando risultò che essi trovansi in condizioni di bisogno, e che, essendo totalmente a carico dei militari, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza:

A. Mogli e figli legittimi o legittimati di età inferiore ai 12 anni ed anche di età superiore se inabili al lavoro.  
B. genitori che abbiano compiuto 60 anni di età ovvero siano inabili al lavoro.

C. fratelli e sorelle minori delle anni 12 od anche di età superiore se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori; il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere B. C. quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed i soccorsi siano ammessi la moglie ed i figli di lui.

Le domande di soccorso debbono essere fatte direttamente dalla famiglia del richiamato al sindaco del comune di residenza, al quale spetterà di esaminare o decidere caso per caso e con l'assistenza della stessa commissione che ora funziona per la chiamata di istruttoria.

Le susseguite disposizioni, come si accennò, migliorano notevolmente quelle prime vigenti, sia per la misura e l'estensione che per la semplicità e rapidità di procedimento.

A conseguire poi anche meglio lo scopo di apprestare gli occorrenti sussidi alle famiglie bisognose dei militari, si spera che in ogni capoluogo di provincia si costituisca apposito comitato composto di cittadini volontari che estenda a sua volta la propria azione a mezzo di sottocomitati nelle minori sottosezioni, in guisa da coordinare l'azione della pubblica assistenza e quella dell'iniziativa privata.

Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati alle stesse lettere non potrà essere corrisposto che nei riguardi d'uno solo di essi.

Il soccorso giornaliero per i congiunti che si abbiano titola, a sensi di cui al paragrafo che precede, è stabilito, nella seguente misura: Nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario o distretto amministrativo, per la moglie 0.80, per ogni figlio 0.30 o 0.25; per un solo genitore 0.50 per ambedue genitori 1.10 per un fratello o una sorella 0.70; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella 0.35.

Negli altri comuni, per la moglie 0.60; per ogni figlio 0.30; per un solo genitore 0.50; per ambedue i genitori 1; per un fratello o una sorella 0.60; per ogni altro fratello o per ogni sorella 0.30.

#### Una lettera dell'on. Chiaradia

alla vigilia del voto,  
Espresso sig. Direttore.

Nell'imminenza del voto solenne ricevo dal mio collegio lettere e domande che mi fanno sentire il bisogno di togliere di mezzo, subito, ogni possibilità di equivoco. Io non so se vi siano mai stati di quelli che hanno voluto la guerra per la guerra e non la guerra come sola soluzione possibile del momento storico più grave che l'Italia potesse attraversare.

Certo, io non sono mai stato fra questi. Ma non sono mai stato nemmeno e non sono mai tra quelli che conoscono il voto equivooco e le restrizioni mentali; e solo per questo ho voluto per ben due volte la fiducia al Gabinetto Salandra.

Ora, quale poteva e vero e quale è stato il solo onesto significato di questo «no» duplice voto?

Ho pensato che una accolta di uomini di provato patriottismo, di alto valore e di assoluta integrità personale e politica avrebbe avuto essa sola, perché al Governo, il modo di valutare col più sicuro criterio gli elementi atti a segnare la via meglio rispondente alle aspirazioni nazionali, e alla necessità del presente, alla dignità e all'avvenire d'Italia: ho pensato che se la neutralità avesse potuto consentire con dignità e sicurezza il raggiungimento di questi scopi, il Gabinetto Salandra si sarebbe fatto un dovere di mantenerle. Penso ora che gli avvenimenti abbiano dimostrato il contrario e che la via sia troppo chiaramente segnata per permettere illusioni di pace o dissidi di vedute.

E non ignori: la tragica gravità dell'evento e delle sue conseguenze; ma mi tengo sicuro che tutti faremo e fino in fondo, il nostro dovere di italiani.

Ma per carità, le chi mi conoscano sa bene che non parlo così per preoccupazioni elettorali; non si confonda con una qualsiasi desiderio sentimentale od opportunista quella che è sincera e doverosa adesione ad una suprema necessità della Patria! Sarebbe lo stesso che ingenerare nuovi dissidi e insipire vecchie divisioni nel momento nel quale un solo sentimento, ed a tutti, si impone, la concordia: tanto nel desiderio di vittoria, quanto nella virtù del sacrificio.

Mi creda con distinta stima  
A. Chiaradia.

Roma 19 maggio 1915.

#### L'impressione a Parigi

PARIGI 20. — I boulevard presentavano alle sette una animazione particolare appena conclusosi il voto della Camera italiana. Le edizioni speciali dei giornali sono andate completamente a ruba: le notizie contenutevi sono state accolte con entusiasmo. Al Palazzo Borbone il resoconto delle sedute del Senato e della Camera italiana è stato appreso verso la fine del pomeriggio, ed ha dato luogo a commoventi unanimi, impromptu alla più viva simpatia per la nazione italiana. Questi sentimenti, da cui i rappresentanti del paese sono animati riguardo all'Italia, daranno luogo probabilmente ad una particolare manifestazione anche al palazzo municipale. I telegrammi da Roma sono accolti con vera soddisfazione. Una numerosissima riunione della colonia italiana di Parigi presieduta dal dottor Guelba acclamando il voto ederno della Camera italiana, ha approvato un ordine del giorno col quale chiede al governo francese la facoltà di organizzare una pubblica manifestazione; quindi ha approvato l'invio d'un entusiastico telegramma a Re Vittorio Emanuele e del seguente dispaccio all'on. Salandra: «I rappresentanti della Nazione avendo interpretato i sentimenti e le aspirazioni della colonia italiana di Parigi, questa esulta per il voto ederno ammirando l'attitudine del capo del governo, del Ministro Sonnino e del Ministero». (Stef.)

#### Dimostrazione a Roma.

Roma, 20 — Convocate da un manifesto alisso per le vie di Roma, si sono riunite in piazza Navona, varie migliaia di persone, quasi tutte avvenuti all'occhiole distintivi e bandierine nazionali.

Verso le 15, il corteo, presieduto da bandiere tricolori e tricolori, dalmate ed istrine, al canto degli inni di Mameli e di Oberdan, procedeva per corso Vittorio, piazza del collegio Romano, Via Lata e piazza Sciarra, giungendo in Piazza S. Carlo, si corse applaudendo sotto la finestra di Boppino Garibaldi.

Da un balcone hanno parlato Camillo Pradolini capitano gariboldino delle Argonne, Italo Alabassi, Benedito e Pepino Garibaldi, che ha curato il segreto italiano di rinviare le folgori gloriose del passato.

Dimostranti hanno applaudito sotto le finestre di Ricciotti Garibaldi in via del Pontefice. Quasi a gruppi, sempre cantando inni patriottici, per essere le vie della città.

Per tutta la serata è continuata l'animazione.

L'impressione nella città d'Italia

Catania, 20. — Stasera appena conosciute le comunicazioni del Governo alla Camera, una grande dimostrazione percorse le vie della città imbandierata straordinariamente e illuminata. L'imponente corteo inneggiò all'Italia, al Re, a Salandra e a Sonnino e all'esercito. (Stef.)

Treviso 21, ore 1. — La notizia del voto della Camera ha prodotto grande entusiasmo nella popolazione. Iersora la città era imbandierata. Si è composto un corteo, che con la banda comunale in testa attraversò la città al grido di evviva l'Italia, evviva il Re, evviva l'esercito, evviva Trento e Trieste. Presso il monumento di Garibaldi parlarono vari oratori. (Stef.)

MILANO 21 — La città è imbandierata. Non soltanto gli uffici pubblici e governativi, ma si può dire che ogni balcone di casa privata ha il suo bel vessillo. In città è calma, in attesa del gravissimo avvenimento che vanno maturando.

I commenti dei giornali milanesi

MILANO, 21. — I giornali commentano lungamente la sua seduta memorabile, tenuta ieri dal Parlamento. Il «Corriere della Sera» così scrive: «La Camera ed il Senato hanno tenuto due sedute che rimarranno nella storia d'Italia accanto a quelle perennemente luminose del nostro Risorgimento. Non poteva essere altrimenti, perché il Risorgimento d'Italia continuava perché il periodo delle guerre per l'indipendenza non era ancora chiuso, perché una ultima guerra si imponeva per la suprema consacrazione delle nostre aspirazioni nazionali.»

Il «Corriere» continua: Non si resta ora che conquistare la pace. L'Italia non deve né trepidare, né vacillare; deve essere veramente tranquilla. Non si resta che difenderci, andare in cerca di ripari più saldi che la natura ci ha dato, e dove la storia ha impresso le vestigia cancellabili dei nostri diritti. Il discorso dell'on. Salandra ha avuto un tono che si confaceva allo stato d'animo della Nazione. Il capo del Governo ancora una volta ha interpretato esattamente la volontà nazionale. Parola calma e nobile, senza tattanza, senza ombra di retorica trivoltana.

Il «Secolo» a sua volta, in un articolo intitolato: «L'ora dell'azione», dopo constatato esso pure la magnificenza che ha ispirato i due rami del Parlamento ieri, così conclude: «Innamorati, rinneghiamo gli egoismi e lo viltà. Facciamo sacrificio di qualche cosa nella nostra vita individuale perché non si abbia a dire che l'Italia è inferiore al suo compito di porre un termine all'iniqua guerra suscitata dall'Austria e dalla Germania, di inaugurare una nuova era di pace nel mondo.»

L'Austria meditava aggredirci

MILANO, 21. — Il Corriere riceve da Roma un articolo, dal suo corrispondente speciale on. Torre, intitolato: «Un'inevitabile guerra — L'Austria meditava aggredirci». L'on. Torre, dopo aver constatato che s'è per iniziare il più grande avvenimento storico dell'italia, da quando avvenne la sua formazione in unità nazionale, dice: «Quello che poteva farsi in 10 mesi di preparazione militare si assicura è stato fatto: il nostro esercito è bene organizzato, è ben munito, ben disciplinato, è animato da spirito altissimo. Vi è ragione di sperare bene, il paese risponderà all'aspettativa, non avrà né impazienze, né debolezze, né scoraggiamenti.»

L'on. Torre esamina tut'è il periodo politico dell'Italia nei rapporti con l'Austria Ungheria per dire che prendere parte al conflitto era una necessità, per l'Italia. La guerra è imminente per la sua difesa. L'Italia per non far guerra, non avrebbe dovuto esserci sul Mediterraneo, non avrebbe dovuto aver rapporti con l'Austria, aver modo di non risentire le conseguenze del movimento Europeo in genere, e del nuovo assetto adriatico in specie. Il Governo non deve dimenticare da dove e come gli è venuta la forza; che la comunione fra il Governo e il paese continua e deve continuare intima; che ciò è necessario per lui come per il paese.

Quel che si diceva ieri in Germania

MILANO 21. — I giornali hanno da Berlino: La stampa tedesca è unanime nel dichiarare che non resta più alcuna speranza di evitare la guerra. La «Frankfurter Zeitung» scrive: «Non vi è alcuna dubbio che l'Italia ricorrerà alla guerra. Essa ha approfittato di questi ultimi mesi per compiere i suoi preparativi militari. La decisione della Germania di non lasciarsi schiacciare non potrà venir meno. La Germania è forte e non può lasciarsi sopraffare dal suo nemico. La sua fedeltà alleata, a noi tedeschi ora incombono maggiori sforzi e la compremo.»

Da oltre Confine.

Le scene strazianti dello sgombrò di Pola

Lunga prima lista di internati a domicilio coatto.

Un negoziante regnicolo di Pola, che miracolosamente sfuggì alla stazione di Divaccia da un treno nel quale era stato dalla polizia caricato per mandarlo ai campi di concentrazione, è giunto ieri a Udine. Abbiamo avuto ieri sera un colloquio del quale risultano dolorosi particolari sulle persecuzioni poliziesche contro gli italiani di Pola. Dignano, Gallesano Sissano e Fasana: persecuzioni delle quali abbiamo dato ieri prime notizie.

L'invasione delle case

Lunedì nel pomeriggio venne emanato l'ordine di evacuazione, che suscitò fra gli abitanti rimasti a Pola un indicibile sgomento. Contemporaneamente, si sparse per la città la voce che venivano arrestati i regnicoli, uomini e donne, assieme a cittadini noti per la loro devozione all'Italia.

Martedì mattina, lo spettacolo che presentava la povera città era dei più miserevoli. Si vedevano pattuglie militari a bastonata inastata accompagnate da agenti in borghese della polizia di stato, andare per le case e uscirne con i capi-famiglia che in istato di arresto, venivano condotti in un grande casamento costruito di recente nella località Monvidal, sui fondi Artuali, per accasermare l'artiglieria di forza. Tali arresti seguivano fra le grida disperate delle madri, delle mogli, dei fanciulli. Tutta la popolazione era in preda ad un terrore indicibile. Non si udivano che pianti e singhiozzi.

Tutte le botteghe, tutti i caffè, i ristoranti, le osterie chiuse; tutte le case abbandonate dai profughi, anche nelle vie più centrali, tutte le case padronali, nei quartieri più scelti come nei più popolari, con effrazione delle porte, occupate dalle truppe ungheresi e boemiche arrivate di recente.

Intanto, il triste corteo dei catturati s'incamminava al Casermeone di Monvidal, portando chi sulle spalle, chi nelle carrozze i pochi indumenti che la suprema benevolenza del birri aveva loro permesso di mettere assieme.

Nomi di alcuni regnicoli in carcere

Uno dei primi ad essere arrestato fu il sig. Enea Selenati, noto e stimato negoziante, in ferramenta, regnicolo, che copriva cariche di fiducia nelle istituzioni economiche e di beneficenza della città, lui che per non essersi mai occupato di politica, e per le relazioni che aveva e per aver prestato sempre disinteressatamente l'opera propria a beneficio della generalità, si riteneva sicuro da ogni insidia. Il sig. Selenati ha la famiglia ad Udine, e doveva arrivare in questi giorni anche lui.

Fra i regnicoli arrestati a Pola, di cui potremmo aver notizia, vi sono i signori: Borghesaleo padre e figlio, il padre più che settuagenario, il giovane orfeco Brandestini di Bassano, il pistore Foa con la moglie e figli, l'ottuagenario Zullani, che ammalato fu fatto levare dal letto alle 5 di mattina, il di lui figlio; la vedova Salvadori che aveva una pasticceria in via Giulia.

Lunga lista di poliziotti tratti in arresto.

Degli italiani irredenti furono arrestati: il redattore del «Giornaleto» di Pola, Francesco Ambrosich, il di lui fratello Giacomo, sovrintendente al mercato delle vettovaglie; il droghiere Alfonso Antonelli; l'impiegato di banca Benedetti; il maestro dello scuola comunali Alfonso Botterini; il costruttore edile Bearz juniore; il giovane Bigullini; il dottor Bossi di cui abbiamo parlato ieri; il maestro Carlo Baldessarini direttore del Casermeone Commerciale; il maestro Bancher trentino; il giovane Erminio Cortivo; il vecchio negoziante in sacchi Carlo Clementi; il dottor Carlo Devasovi medico alla Casa ammalati della Marina; il negoziante Donato Luigi Fonda; il possidente Domenico Fabretto impiegato al Monte di Pietà; il tipografo del «Giornaleto» Domenico Fabretto; il proprietario del cinematografo Fragiacomo; il maestro di scuola Gasperini; l'impiegato alle officine del gas F. Horn...

All'ospedale provinciale fecero addirittura un repulisti arrestandone il direttore dott. Giovanni Mantovani, il primario dott. Jacchi, i medici dott. Giachin, il farmacista Ettore Mantovani, l'impiegato Giovanni Petronio e l'amministratore Gillo Privileggi.

Altri arrestati: ing. Alberto Ivanovich dall'ufficio edile comunale; avvocato dott. Bettino Lazzini; i due fratelli Maraspia negozianti e fornitori della i. r. Marina; il giovane Ottone Popazzi; il peccivendolo Pagan; il presidente del Consiglio d'Amministrazione di Gallesano; ed ex consigliere comunale forte possidente Giovanni Petris; il negoziante Ermegildo Poduje, presidente del Casermeone Commerciale; il di lui fratello Massimo, impiegato di banca; il fratello Ettore impiegato al Municipio di Pola; i negozianti in ferramenta Antonio e Giovanni Pauletta; il maestro elettrico Gustavo Rumor...

Ed altri ancora: il disegnatore dell'ufficio tecnico comunale Giulio Stihovich ed il di lui padre; i commissari all'Anonca Carlo Teola e Giovanni Zorzanon; l'agente in commissione Enrico Velcher; il dirigente scolastico in pensione Antonio Vania; il costruttore edile Virgilio Volpi; il negoziante in carboni e direttore del Casermeone Commerciale Giuseppe Vidotto; il riscuotitore dell'officina del gas Zanella; il candidato di avvocatura dott. Giovanni Zozoli e lo studente accademico Albo. Questi due ultimi sono ufficiali di riserva e vennero sottoposti al consiglio di guerra...

E altri nomi sarebbero da aggiungere, alla lunga litania, poiché fin qui non si tratta che di una parte delle vittime della prima retata, compiuta dalla polizia nella notte dal lunedì al martedì e martedì mattina, sotto la direzione del consigliere di Polizia dott. Mekus, del Comandante delle guardie Rappel e degli ufficiali di polizia Vascotto e Vanzo — due italiani — che accettano d'inveire contro i loro fratelli italiani!

Le notizie sommarie da noi, ieri pubblicate fanno comprendere che si arrestarono in massa innumerevoli altri cittadini e non solo di Pola, ma di Promontore, di Sissano, di Gallesano, di Fasana e di Dignano.

Il terrore

La polizia austriaca, sempre uguale, vuole così spargere il terrore... e ci riesce fra quei poveri cittadini inermi, esausti da lunghi dieci mesi di martirio aggravato.

I profughi giunti da Pola sono talmente spaventati che si riesce a gran fatica a cavar loro qualche particolare; temono sempre che qualcuno li ascolti; non vedono dappertutto che spie austriache, e raccomandando la più grande circospezione; non parlano vero di essere in salvo e di trovarsi nella libera Italia.

Un telegramma invocante provvedimenti di rappresaglia.

L'altra sera, appena giunta la notizia di detti arresti, venne inviato a Roma il seguente telegramma:

Migliaia di cittadini compresi regnicoli uomini e donne vengono arrestati in Istria e internati in Boemia, mentre qui girano indisturbati tedeschi e austriaci. Crediamo nostro dovere insistere perché vengano presi provvedimenti di rappresaglia, onde salvaguardare incolumità personale nostri connazionali e consenzienti.

Comitato Emigrazione Venezia Giulia. Speriamo che non sarà una voce gridata nel deserto.

I triestini

Dovranno consegnare tutte le armi e munizioni, le materie esplosive

TRIESTE 20 maggio 1915. La i. r. Luogotenenza ha pubblicato oggi un'ordinanza in forza della quale:

- 1. E' proibito di fabbricare, di vendere di possedere e di portare armi ed oggetti di munizione, nonché materie esplosive di ogni genere;
2. Chiunque possiede armi e munizioni per armi da fuoco, è obbligato a consegnarle in quei luoghi ove risiede una Autorità di sicurezza dello Stato (i. r. Capitanati distrettuali, i. r. Direzione di Polizia in Trieste, i. r. Commissariati di Polizia) entro 24 ore, alla stessa; e negli altri luoghi, entro 48 ore al rispettivo comando del posto di gendarmeria.
Lo stesso obbligo incombe alle persone autorizzate alla fabbricazione ed alla vendita di armi.
3. Sono eccettuati da quest'obbligo gli impiegati ed addetti pubblici autorizzati a portare armi, però soltanto riguardo a quelle che fanno parte dell'armatura prescritta o del vestiario d'Ufficio;
b) il personale giurato stante in servizio per la sorveglianza del bo-

schì, della caccia e della pesca o per la tutela dei campi, come pure ogni altro personale di guardia pubblica;
c) i membri dei corpi di guerrieri, corpi cittadini e corpi di tiratori, istituiti in base ad impartita autorizzazione;
d) le persone autorizzate alla fabbricazione e vendita di armi quando possono comprovare, che devono consegnarle all'amministrazione della guerra, oppure a persone aventi il diritto di possedere armi (munizioni).

L'ordinanza entra in vigore subito, oggi stesso. Così i cittadini potranno un brutto giorno trovarsi in balia di qualche gruppo di turbolenti contro di loro alzato.

Sopraffazioni austriache

Comunicazioni ferroviarie interrotte

Funzionari italiani sequestrati?

Iersera, non giunsero treni né da Cervignano né da Cormons. Specialmente da quest'ultimo si attendevano numerosi rimpatrianti, da Gorizia, da Trieste, da Monfalcone, ecc. E alla nostra stazione vi erano parecchi ad attenderli: parenti, amici Ma, ripetiamo, nessun treno arrivò. E si seppe che nessun treno sarebbe più partito da Cormons verso l'Italia; che oltre 800 rimpatrianti erano per ciò fermi a Cormons, nell'attesa di una decisione a loro riguardo.

— Li lascio partire a piedi: manderemo noi un treno fino a S. Giovanni di Manzano a prenderli — telegrafarono le nostre autorità.

Ma la proposta non fu accettata: almeno fin a questa mattina. Ancora nel momento in cui scrivevamo, nessuna giunta da Cormons e nessun rimpatriante è arrivato. E coi rimpatrianti sono sequestrati a Cormons, nella impossibilità di muoversi, una quindicina di funzionari italiani. Si dice anzi che sono stati levati per un tratto da Cormons verso il confine i binari della ferrovia, così che anche volendo è impossibile far giungere a Cormons o farne venire i treni. E non soltanto i funzionari; ma anche un treno delle Ferrovie dello Stato italiano è fermo in quella stazione, e deve restarci.

Queste sono brutte sopraffazioni! Ma l'Austria non cambia, non ha mai cambiato, non può cambiare. Essa è quello che era nel '48, nel '59, nel '66! L'autorità nostra peraltro non ha il dovere d'interessarsi della sorte di quegli ottocento cittadini, buona parte dei quali donne e fanciulletti, che aspettano ansiosi e dolenti il benedetto della polizia austriaca.

A Cervignano

Un altro treno, della Società Veneta questo, sarebbe così bloccato a Cervignano.

Di là, peraltro, si lasciarono partire circa quattrocento rimpatrianti che vi erano giunti col treno da Trieste; ed essi raggiunsero Torre di Zivone dove la Società Veneta mandò un treno a prenderli.

Anche da Cervignano al confine, furono nel territorio austriaco levati per un tratto i binari.

La Società Veneta non fa servizio più oltre San Giorgio di Nogaro.

A Pontebba

Stamane, continua il servizio fra le ferrovie austriache ed italiane, sulla linea Pontebbana.

Il diretto è arrivato da Vienna e proseguì per Udine. Questo treno porta circa mezzo migliaio di rimpatrianti.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo programma per questa sera soltanto:

- 1. «Pathè Journal»: Nuova edizione.
2. «Troppo ricco!»: commedia brillante in due atti.
3. «Marinetta»: dramma in 2 atti.
4. «Beoncelli sonnambulo»: scena commessima.

S'incomincia alle ore 18. — Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà. Programma grandioso per oggi e domani 21 e 22 corrente:

- «Oro che uccide»: imponente capolavoro cinematografico in 3 parti della celebre casa «Cines» di Roma.
«Polidor attaccapanni»: commedia.
Dopo le rappresentazioni farà seguito gli applauditissimi numeri di varietà: «Rina Ellos» divetta eccentrica. — «Trlo Bernaschi» eccezionale squilibriati al trapezio col loro emozionanti esercizi. — «Giuseppe de Santis» tenore lirico.

Il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

La guerra

Nello scacchiere occidentale

21. Il comunicato di Berlino si limita ad annunciare che il tempo coperto e nebbioso ha paralizzato l'attività dei combattimenti. Piccoli progressi sulla collina di Lorette presso Ablain; tra la Mosa e la Mosella combattimento d'artiglieria.

Arcoplani Tedeschi abbattuti

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Tra Neuport e Arras il terreno resta bagnato e difficilmente praticabile. Ha giornata fu contrassegnata da vivo combattimento d'artiglieria, durante il quale due arcoplani tedeschi furono abbattuti; uno dall'artiglieria britannica, l'altro dalla nostra. In Champagne presso Benueyour progrediamo colle mine fino alle trincee nemiche a contatto delle quali ci manteniamo. Nelle Argonne, a Bagatelte, respingemmo un attacco nemico. Nel Bosco d'Ally riprendemmo parecchie trincee e facemmo numerosi prigionieri; conservammo il terreno guadagnato. (Stef.)

Nel teatro orientale

Il comunicato ufficiale viennese in data di ieri dice: Ad est di Jaroslav e presso Szaniava forti attacchi russi furono respinti. Verso sud-est, nei combattimenti sul Dniester superiore, furono fatti altri 600 prigionieri. In un settore a nord di Sufobor venne presa d'assalto una località a dieci chilometri a sud-ovest di Mosciska.

A nord di Colomea una breve controffensiva ci fece fare 1400 prigionieri.

Il comunicato di Berlino annuncia essere stati respinti gli attacchi russi presso la Dubissa ove furono fatti 900 prigionieri e preso due mitragliatrici. In un attacco a nord di Podubi fu presa la collina 105 e fatto 500 altri prigionieri.

Le forze russe avanzanti a sud de Niemen sono state sconfitte presso Gryczka, Duda, Cydowiy e Szaki. Esse lasciarono in mano dei tedeschi 2200 prigionieri.

Intorno a Przemysl continua il combattimento.

Che ne dicono i russi

Secondo il Comunicato del giorno, stato magg. in data d'ieri, nella regione di Fyragola i russi si sono impadroniti di parecchi punti d'appoggio del nemico. Continua la battaglia nella regione a sinistra della Vistola superiore e su tutto il fronte della Gallizia, così continua il bombardamento di Przenyis, con evidenti successi per i Russi i quali hanno catturato diverse centinaia di prigionieri.

Il comunicato dell'esercito del Caucaso afferma che sul fronte di Oltey un tentativo di offesa turca fu respinto. I russi occuparono la città di Ardjiche.

Nei Dardanelli

Le vittorie degli alleati

Atene 20. — Secondo informazioni di buona fonte i forti della costa asiatica dei Dardanelli sono già tutti distrutti.

Mandano da Tenedo che gli alleati diedero alle alture di Kritis e di Kavatope due brillanti assalti contro le posizioni turche facendo numerosi prigionieri.

Gli insuccessi per i turchi si considerano tali da dover influire nel futuro sviluppo delle operazioni.

Le smentite dei turchi

Un comunicato del quartier generale turco dice: Ieri sul fronte dei Dardanelli tanto per terra che sul mare nessuna azione.

Il 18 maggio mattina le corazzate «Charles Martel», «Henry Quatre» con una controtorpediera bombardarono le posizioni della nostra fanteria nel settore della Rumenia, ma si ritirarono davanti al fuoco delle nostre batterie dell'Anatolia.

Il Serpente d'Opale,

Romanzo di FERGUS HUME

del quale ieri abbiamo cominciato la pubblicazione, è lavoro che per novità e bellezza di intreccio, per eleganza di stile duo gareggiare coi migliori usciti negli ultimi tempi dalla fervidissima fantasia di un beniamino fra i lettori inglesi, un romanzo che ebbe a Londra una vendita eccezionale.

Da principio, il romanzo ha veramente il carattere inglese. E' una rappresentazione di vita intima; sembra il racconto, modesto d'andatura, degli sforzi che un giovane, uscito bruscamente dalla famiglia, fa per trovare la sua strada. Ma d'improvviso il romanzo precipita nel dramma. E' quale dramma! Ciò che la giovane fidanzata di Beecot trova scendendo nella cantina dove il suo vecchio padre teneva chiusi tesori dei suoi strani clienti, è quanto di più doloroso il cervello umano possa immaginare. La morte del vecchio usurario

di cui abbiamo cominciato la pubblicazione, è una scena che i nostri lettori non dimenticheranno mai.

La corsa del giovane Beecot, dietro al mistero della tragica spilla, che è la vera protagonista del romanzo, non ha riscontro in quella letteratura d'avventura che ha fatto celebri nel mondo gli autori di Arsène Lupin di Sterlok Holmes e di Nick Carter.

Ma ciò che dà veramente grazia di arte e profuma a questo romanzo, è la storia sentimentale che Fergus Hume vi ha intrecciato con garbo nobile di grande scrittore.

Le nostre giovani lettrici e continuate di averne molto, poiché questo romanzo merita avere grande numero, si innamoreranno certamente del tipo della buona ed eroica governante dell'ortana.

Il romanzo di Fergus Hume avrà indubbiamente, il più entusiastico successo.

Abbonamento straordinario

da oggi al 31 dicembre 1915 lire 8.

La Germania manca di parola al Pontefico

Londra 20. — I giornali pubblicano in corrispondenza tra Grey e l'Inviato britannico presso il Vaticano. Da essa risulta la decisione della Germania di non mantenere l'impegno di liberare i sudditi inglesi aventi età superiore a quella richiesta per servizio militare, perché gli equipaggi dei sommergibili tedeschi fatti prigionieri sono sottoposti dall'Inghilterra a trattamento eccezionale. Grey telegrafò il 3 maggio che il Governo inglese deplorava che il Governo tedesco manchi di parola al Vaticano.

OKARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25
Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38
Per Cormons: A. 6.13 — O. 12.55 — D. 17.56
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 18.47
Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8
Per Cividalto (forali) 5.52 — 13.5 — 17.25
Per Villa Santina (della Carnia) 9.12 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.
Da Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20.11.
Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.3 — A. 12.56 — M. 22.29.
Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 19.40.
Da Cividalto: 7.45 — 14.18 — 18.41.
Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.
Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Guanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Si pregano i signori abbonati che man-

cassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra am-

ministrazione.

Amministrazione del Co. VALENTI

TREVI (Umbria)

Produttori premiati di

Olio d'Oliva purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE

Vendita diretta ai consumatori

Spedizioni in damigiane e fusti

Pagamenti in assegno

Campioni a richiesta



# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e nuovi ricami, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Direzioni esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni & C.**  
UDINE, Via della Posta 42 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea  
da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via S. Maria 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via  
Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena  
Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PALERMO, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61  
VERONA, Via Valerio, Cantina 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**  
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato  
per 7:14 pagina (divisa in 14 colonne di 5) in  
la pagina L. 150.  
Nel campo del servizio L. 3 la linea conta:

## SVEVITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine  
(Libri d'occasione vecchi ed usati)

- Constant. Politique constitutionelle 3 vol 10 per 1.90
- Biano. Histoire des 10 ans 2 grossi vol. 2.50
- Belfino. Patriaria. Tragedia grosso vol. 1.50
- Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00
- Baldi. Meccanica economica. 2 vol. 24 4.50
- Dizionario Arti del Disegno. 1797. 2 vol. 1.40
- Dizionario dell'Ania. 1883. 3 vol. 16.45 2.20
- Dell'Italia. 1883. 2 vol. 10 1.20
- Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13 1.80
- Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Enzyklopaedie des allgemeinen Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa) 18.00
- Monti. Opere inedite e rare. 1832. 5 vol. 2.00
- Stelvig. Oculistica pratica. 1835. grosso vol. 3.00
- Giulia. Filosofia della statistica. 1836. 3 vol. 1.30
- Milizia. Principi d'Architettura. 1813. 3 vol. 1.60
- Scienza della natura generale. 1750. 2 vol. 1.50
- Arturo. Orlando Furioso. edizione integra. 1.80
- Isabelle. Paris illustrée. 1880. con 317 illustraz. 2.25
- Dizionario Geografico postale d'Italia 1843 1.20
- Conte Beretta. Lo stato univale. 1790 2.25
- Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr. 2.50
- Brinton. Maladies de l'estomac. 1870 2.40
- Bullari Romani. (Florentini 13.) 1842. 2 vol. ril. 4.00
- Fietta. Lorenzo Bonasini e il suo tempo 1871. 2 vol. 1.50
- Atlante Letterario. 1888. 2 fascicoli 1.20
- Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol. rileg. 1828 18.00
- Sarpi Paolo opere complete. 1763. 6 grossi vol. 6.50
- Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1891. 6 toni 3.00
- Otteri. Guerra d'Europa dal 1698 al 1725. 5 vol. 2.50
- Volnei. Le rovine degli imperi. 1862. 2 vol. 1.20
- Fedrico. Salterio Mariano. 1893 0.80
- Cleone Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile 4.50
- Filino Junior. Opera. 2 vol. 1822 1.00
- Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile 1.25
- Orlando. Opera Omnia. Ediz. tascabile. 5 vol. 2.00
- Wurtz. Chemie Medicinale. 1865. 2 vol. 3.00
- Cassal. Filosofia Medica illustrata. 2.50
- Enoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg. 3.00
- Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890 2.50
- Foerster. Anatomia Patologica. 1860 1.50
- Gesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829. 6 vol. 1.80
- Trousseau. Clinique Medicale. 1836. 3 vol. 5.50
- Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1782. 2 vol. 3.00
- Corpus Iuris Civilis. 1837. 3 grossi volumi. 5.50
- Annuario d'Italia per l'exportazione. 1890 0.40
- Landolfi di Sassonia. Vita di Gesù. 1835 4.50
- Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857. 2 vol. 2.50
- Cantabri. Storia Chiesa del Giappone. 1737. 4 vol. 1.60
- Bergier. Dictionnaire de Theologie. 1794. 6 vol. 2.50
- Muratori. Filosofia Morale. 1737. grosso 1.00
- Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754. 3 vol. 2.50
- Collezione Sacri Oratori 1832. 10 vol. 2.50
- Zambaldi. Dizionario di Scienze. 1842 1.80
- Ventura. Bellezza della fede. 3 vol. 15 1.50
- Filosofia Cristiana. 5 vol. 25 2.50
- Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15 2.50
- La ragione filosofica e ostolica. 5 vol. 25 4.00
- Tradizione del semi-Pelagiani. 2 vol. 1.50
- Flogi inebri. 1 vol. 1.00
- Scritti vari. 2 vol. 1.50
- Pignotti. Storia della Toscana. 1824. 3 vol. 3.40
- Carlo A. Lettere. 3 vol. 1.20
- Frati. Alberto. Poema. 3.50 0.50
- Storia segreta famiglia Reali 4 vol. illustr. 12. 1.20
- Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo)

Per importi superiori a Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto  
Per importi minori spese a carico del cliente - Preghasi inviare ordinazioni a Giuseppe Malatella, Libreria Bante, Udine Via Mercerie, 6 - Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

## Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI  
premiati  
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sebnik 1888  
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonarrie medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.

Il Prof. Dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi di tensione del seno non può essere dimenticato dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente e lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattica; non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1.50 la Bocchetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti**  
Milano - Roma - Genova

Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposite e vendite in tutti le primarie Farmacie del Regno

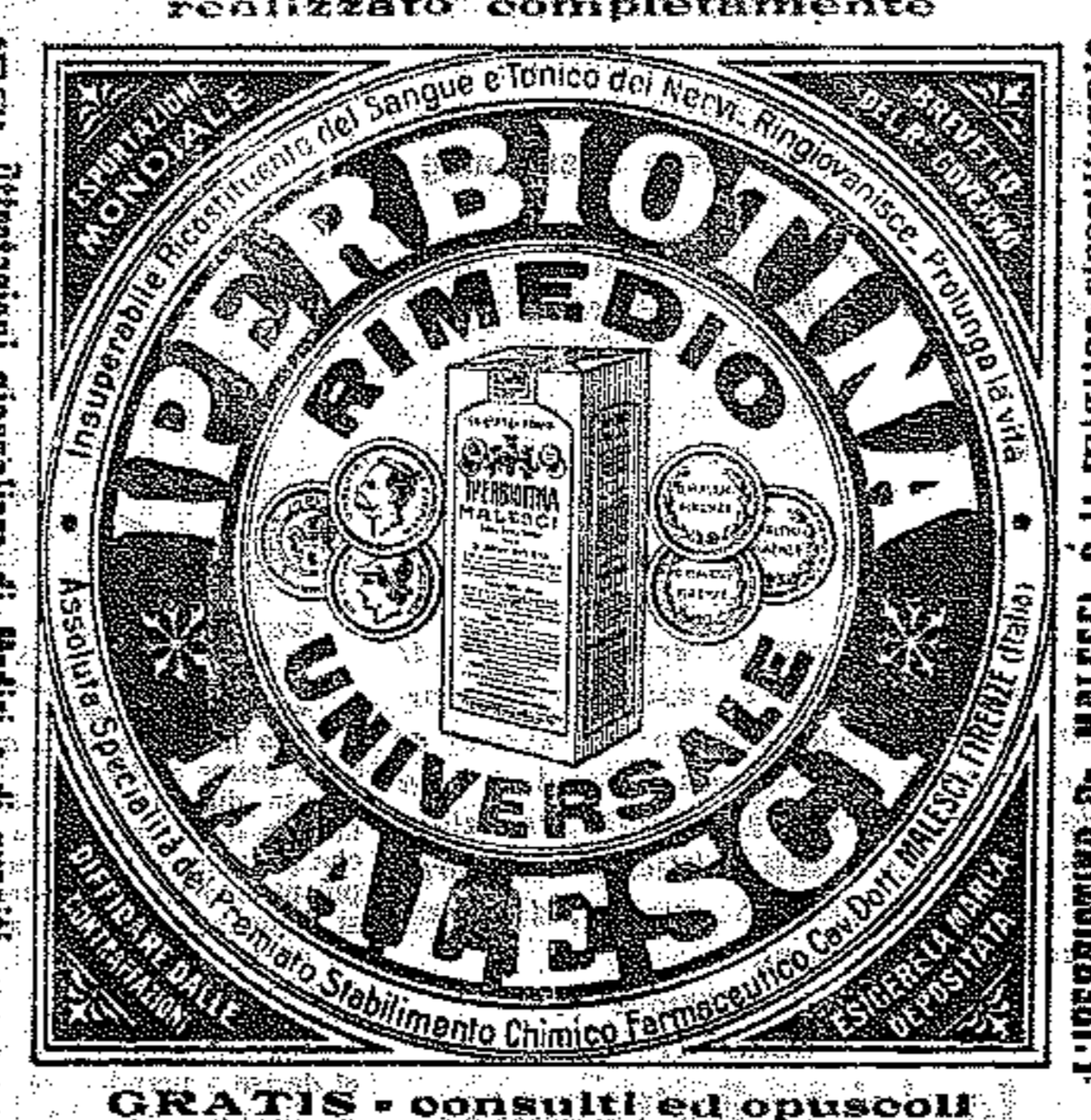
**DIFFIDA** - Tutte le bocchette di Pillole digerenti all'animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

**DITTA A. MANZONI & C.**

cio per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi  
realizzato completamente



**IPERBIOTINA MALESCI**  
Stabilimento Chimico Dottor MALESCI-Firenze

GRATIS - consulti ed opuscoli

**SCIROPPO PAGLIANO**  
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue  
LIQUIDO - IN POLVERE - SACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1837 in Firenze, e successori nel palazzo di loro residenza in FIRENZE - Via Faldetta.

**EVITARE LE CONTRAFFAZIONI**

Richiedere sempre la etichetta originale travettata della firma *Girolamo Pagliano*

**MALATTIE DI PECCO**  
**CHLORPHENOL**  
del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INDOLENTIA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

**Diffidare di altri Chlorphenol**

Leggere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.

Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892  
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISCO DEL LUPO**

ritorna su tutti i preparati congeneri, è il TONICO PIU' EFFICACE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Schimanna-Mingassani, Lombroso, Morbelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Caraccioli, Maragliano, De Renzi, Corelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, Forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, esaurimento, impotenza, Paralisi, ecc.

Consuocissimi per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie

**SUD E NORD AMERICA EXPRESS**

Servizio combinato tra le Società  
**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
Società Reunite Florio e Rubattino  
ANONIMA - SEDE IN GENOVA  
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

**LA VELOCE**  
Navigazione Italiana a Vapore  
ANONIMA - SEDE IN GENOVA  
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

**Rappresentanza di Udine**  
Viaggio in 16 giorni per Buenos - Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente  
In costruzione e pronti per l'autunno - Traversata Genova-Buenos-Aires giorni 19-15 Giulio Cesare e Duilio 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000  
Lunghezza metri circa 200 Velocità all'ora nodi 20  
Larghezza 24 250 posti di Classe di Lusso  
Altezza 38 300 " di II. Classe  
Portata Tonn. 25.000 2000 " di III. Classe

Cinematografo - Orchestra - Biblioteche - Giornale stampato sull'Atlantico  
- Salone da Ballo - Sala di Sport - Sala per Bambini - Sarta - Modista - Fioraia - Bazar - Parucchiere - Assessori - Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppi macchina e due eliche - Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stambetta, Europa ecc. - Comodità moderna, aria, spazio e luce - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli Stati Uniti e Canada. - Partenza mensile per il Centro America.

Passaggi per il Nord America all'Argent. Autorizzato:  
**Antonio Paretto (UDINE Via Aquileja N. 94)**  
Telefono interprovinciale 442  
CASELLA 78 TELEGRAMMI PARETTI

**Denti bianchi e sani**  
Premiali Dentifrici  
**VAZZETTI**  
in pasta e in polvere  
INSUPERABILI  
SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati, senza la  
marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI  
VERONA

**STITIGNEZZA**  
e sue conseguenze  
CURA RAZIONALE  
QUARIGIONE con 1  
**GRAINS DE VALS**

A base di  
Succo di Radice di Psoralea  
preparato da L. DE PASQUALE  
Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le  
Farmacie d'Italia.  
PREZZO L. 1.50  
Il Flacone di 25 cent.  
Vigra "GRAINS DE VALS",  
sopra ogni pillola.

**CHI**

senza far conoscere  
al pubblico il proprio  
nome

desidera  
far compere, vendite,  
affittanze ecc. fare  
ricerche di rappresen-  
tanti, di personale ecc.  
ecc. ecc. ed a tale scopo  
vuol servirsi dell'  
annunzio ricorra alla  
Ditta  
**A. MANZONI & C.**  
Ufficio di pubblicità  
Udine Via della Posta 7  
La stessa s'incarica  
di ricevere le offerte  
e di consegnarle chiuse  
all'insertionista,  
mantenendo il massimo  
riserbo

**MALATTIE D'OCCHI**

Guarigione immediata ed immancabile  
dei bruciori, ricaldi, pizzicori, congiuntivi,  
viti, defletati, appannamenti o nebbie, vi-  
sta debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del  
rimomatissimo

**Collirio Puoci**  
del Chimico farmacista Ferdinando Pucci  
30 anni di successo continuato  
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi  
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia  
A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Far-  
macia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a  
Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra,  
91 ed in tutte le principali Farmacie

**OLIO IPODERMICO MALDIFASSI**

Preparato nell'antico  
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.  
MILANO - Cortina - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per  
100 di canfora confezionato in Flaco  
da 5 cc. e da 10 cc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia  
come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo  
neurotonico, ricostituente, spezie nei decorsi da  
malattie infettive e nelle convalescenze in genere.

Scatole da 5 e 12 Flaco.

Flaco da 5 cent. e  
Scatole da 6 Flaco L. 2.50; Scat. da 12 Flaco L. 7  
Flaco da 10 cent. e  
Scatole da 6 Flaco L. 6; Scat. da 12 Flaco L. 10  
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80